



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO,
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



FSE 2007 – 2013, P.O. Ob. 2, Asse IV, ob. spec. H

“Modellizzazione e sperimentazione dei nuovi piani di studio fortemente ancorati all’obiettivo del rafforzamento della qualità dei percorsi di formazione/apprendimento in stretta connessione con le esigenze provenienti dal mercato del lavoro”

Collegio Arcivescovile "Celestino Endrici"

UNITA' DI LAVORO DEL PRIMO CICLO
AREA DI APPRENDIMENTO RELIGIONE CATTOLICA
STESURA PROVVISORIA
Unità di lavoro del
PRIMO BIENNIO

Titolo

FESTA/2

SCHEDA ANAGRAFICA

Rete di scuole

DOCENTI DI RELIGIONE CATTOLICA DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Istituti scolastici coinvolti

IC "Rovereto Nord" e "Isera-Rovereto"

Referente scientifico o coordinatore dell'attività

Roberto Giuliani

Docenti coinvolti (numero per grado scolastico)

Due docenti di Religione Cattolica di Scuola Primaria

Numero incontri utilizzati per la realizzazione del prodotto

Il Laboratorio didattico è strutturato in sei momenti di lavoro per la produzione di due UL per ciascun componente. I momenti di lavoro sono così strutturati:
un incontro di gruppo all'inizio del Laboratorio (4 ore), quattro incontri di lavoro individuale o di sottogruppo (3 ore ciascuno) e un incontro di gruppo conclusivo (4 ore).

TITOLO DELL'UNITA'

LA FESTA/2

MOTIVAZIONE FORMATIVA DELLA SCELTA

Il tema scelto risponde ai criteri di pertinenza (è un tema specifico dell'Area di apprendimento RC), di essenzialità (rappresenta un sapere rilevante e generatore), di correlazione (consente una relazione significativa tra esperienza di vita e dimensione biblico/teologica) e risulta adeguato al livello scolastico considerato.

E' funzionale alle Finalità Generali del Processo Formativo e al Profilo Globale dello studente espressi nei PSP.

Si colloca inoltre in modo coerente all'interno del percorso espresso dai curricula biennali di RC e consente anche accostamenti da diversi ambiti disciplinari.

COMPETENZA DI RIFERIMENTO

Riconoscere che il rapporto con Dio è esperienza fondamentale nella vita di molte persone, individuare nelle religioni modalità concrete di viverlo e identificare in particolare le caratteristiche principali del cristianesimo a partire dalla vita di Gesù di Nazareth e dalla testimonianza dei cristiani.

Conoscere e interpretare alcuni elementi fondamentali dei linguaggi espressivi della realtà religiosa e i principali segni del cristianesimo cattolico presenti nell'ambiente;

Riconoscere in termini essenziali caratteristiche e funzione dei testi sacri delle grandi religioni; in particolare utilizzare strumenti e criteri per la comprensione della Bibbia e l'interpretazione di alcuni brani;

ALTRE COMPETENZE:

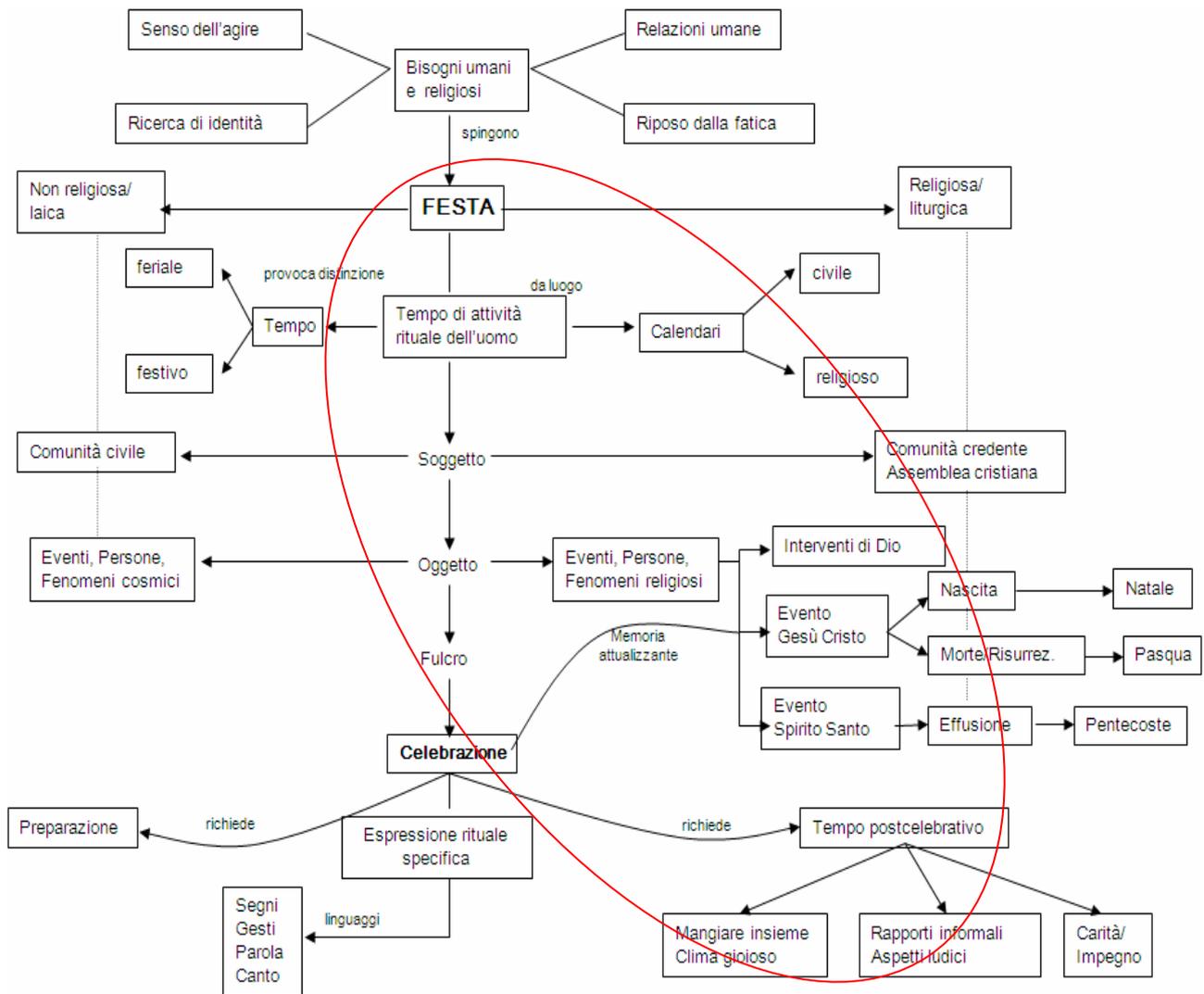
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Sviluppa modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo.

ARTE E IMMAGINE

Sperimenta, rielabora, crea immagini utilizzando operativamente gli elementi, i codici, le funzioni, le tecniche proprie del linguaggio visuale ed audiovisivo

Approfondimento del contenuto considerato – Mappa Concettuale:



Rispetto agli elementi che definiscono il concetto, rappresentati nella Mappa, nell'Unità di Lavoro si delimita l'area di intervento tenendo conto in particolare del soggetto in apprendimento come elemento centrale della riflessione e programmazione didattica. E' necessario considerare ciò che gli alunni sanno rispetto alla proposta contenutistica riflessa nella mappa e prendere atto degli schemi di assimilazione già costruiti dal soggetto in apprendimento per formulare un'ipotesi di sviluppo e stabilire in che modo ordinare le operazioni didattiche seguenti.

E' importante essere ben consapevoli del fatto che la comprensione delle conoscenze/abilità oggetto del processo di insegnamento/apprendimento nell'area RC dipende in buona parte dalla qualità della relazione che sappiamo costruire con gli alunni e dal grado di correlazione che si riesce a stabilire tra conoscenze/abilità stesse ed esperienza concreta di vita.

La fedeltà al contenuto non deve essere mai disgiunta dalla fedeltà alle possibilità di comprensione di colui che ne è il destinatario, ed è possibile ipotizzare un processo di crescita e di maturazione al riguardo solo se prima riusciamo ad incontrare l'alunno là dove egli si trova.

Nel definire obiettivi e fasi dell'Unità di Lavoro, oltre all'attenzione per il soggetto in apprendimento, si considerano anche altre variabili legate alle condizioni di esercizio (tempo a disposizione, spazi, risorse, situazioni particolari ...).

LA FESTA

<p>CONOSCENZE RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO:</p> <p>L'esperienza umana della festa La festa cristiana del Natale</p>	<p>ABILITA' RELATIVE ALL'UNITA' DI LAVORO: (Obiettivo Formativo)</p> <p>Cogliere i segni della festa e il significato di alcune feste; comprendere il Natale come festa che celebra un evento annunciato, atteso e ricordato in tutto il mondo.</p>
--	---

<p>DESCRIZIONE DELLE FASI (sviluppo del percorso didattico – Fasi di lavoro)</p> <ul style="list-style-type: none">• Amici in festa: lettura, dialogo e risposte alle domande;• Sintesi degli elementi necessari per allestire una festa;• Tante feste intorno a noi (elenco e significato);• Ogni nascita è una festa;• Natale: nasce Gesù (annuncio e attesa);• Natale: chi ha accolto e chi ha rifiutato Gesù• Natale: festa in tutto il mondo.

FASE n1	<p>Obiettivo di Fase L'alunno sa individuare alcune feste presenti nella sua vita</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante propone la lettura del testo "Amici in festa" e invita a sottolineare tutti gli elementi necessari per organizzare una festa.</p> <p><i>Carlo e Anna avevano avuto l'idea di organizzare la "Festa della classe", chiedendo a Roberta, l'insegnante di religione, di utilizzare una delle sue ore per assegnare a ciascuno un compito, in modo che si potesse realizzare una mega festa!</i></p> <p><i>Alberto, che aveva da poco ricevuto un computer nuovo, si era impegnato nella realizzazione dei biglietti d'invito, mentre Paola e Stefania si erano offerte di allestire gli addobbi. C'era poi chi si occupava della musica, dei dolci e delle bibite, dei giochi di gruppo: insomma tutti erano impegnati per la piena riuscita della festa.</i></p> <p><i>Finalmente arrivò il giorno fissato. Tutti erano eccitati, pronti a passare assieme a compagni ed insegnanti una giornata magnifica.</i></p> <p><i>Perfino Giulio, l'eterno ritardatario, quel giorno fu puntualissimo.</i></p> <p><i>La festa fu un vero successo, grazie all'impegno e alla buona volontà di tutti; ognuno sentiva dentro di sé la gioia dell'amicizia, un sentimento forte che da quel giorno s'intensificò rendendo quella classe ancora più unita e pronta alla collaborazione.</i></p> <p>Detta il titolo GLI INGREDIENTI DI UNA FESTA e propone di riportare sul quaderno attorno al termine FESTA le frasi sottolineate.</p> <p>Guida il dialogo su quanto emerso e invita gli alunni a rispondere sul quaderno alle domande di approfondimento.</p> <p><i>Secondo te, per quale motivo la "Festa della classe" è riuscita bene?</i> <i>Quale risultato si è ottenuto dopo la festa?</i></p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 h</p>

FASE n2	<p>Obiettivo di Fase L'alunno individua in ogni nascita un'occasione di festa.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante invita gli alunni a chiedere ai genitori notizie sulla loro nascita e guida il dialogo su cosa succede quando nasce un bambino.</p> <p>Propone il titolo OGNI NASCITA E' UNA FESTA e detta sul quaderno</p> <p>“ In tutti i tempi e in ogni luogo la nascita di un bambino è occasione di festa. Preghiere, canti danze e gesti esprimono il ringraziamento per il dono di una nuova vita”.</p> <p>Consegna una scheda che illustra le tradizioni ebraiche riguardo alla nascita (all. n.1) e invita a leggere il testo, commentarlo e completare la scheda. L'insegnante propone la visione della scheda (all. n. 2) e spiega agli alunni come si festeggia la nascita in alcuni paesi del mondo.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2h</p>

FASE n.3	<p>Obiettivo di Fase L'alunno riconosce i segni del Natale, la festa cristiana di una nascita particolare</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante invita a scoprire i segni della festa di Natale attraverso il dialogo: <i>Quale festa si sta avvicinando?</i> <i>Da quali segni lo possiamo scoprire ?</i></p> <p>Propone di sintetizzare sul quaderno con il titolo LA FESTA DEL NATALE e consegna la scheda da completare (allegato)</p>	<p>TEMPI PREVISTI <i>1 h</i></p>

n.FASE 4	<p>Obiettivo di Fase L'alunno sa ricostruire l'avvenimento della nascita di Gesù annunciato e atteso; sa individuare tra i personaggi del Natale alcuni atteggiamenti di accoglienza o di rifiuto.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante propone la lettura di Lc 1,26-38; Lc2,1-20 e Mt2,1-12 e guida il dialogo. Propone di ricostruire la storia del Natale ordinando in sequenza i momenti del racconto (all.n.4). L'insegnante invita ad elencare i personaggi protagonisti del Natale scrivendoli sul quaderno su due colonne, distinguendo tra questi chi ha saputo accogliere Gesù e chi invece l'ha rifiutato. Guida la sintesi sul quaderno proponendo la scheda con il titolo " HA ACCOLTO GESU" e " MA NON TUTTI LO HANNO ACCOLTO" con frasi da completare (all.n.5 e 6).</p>	<p>TEMPI PREVISTI 5 h</p>

n.5 FASE	<p>Obiettivo di Fase L'alunno riconosce che il Natale è festeggiato in tutto il mondo con riti e tradizioni diverse.</p>	
	<p>DESCRIZIONE DELLA FASE (Sintesi delle azioni d'aula)</p> <p>L'insegnante guida il dialogo chiedendo agli alunni come viene festeggiato il Natale nelle loro famiglie. Presenta tradizioni di altri Paesi e consegna una scheda esplicativa (all.n. 9). Invita ad illustrare una delle tradizioni presentate.</p>	<p>TEMPI PREVISTI</p> <p>2 h</p>

ACCERTAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI

1. Verifica delle conoscenze/abilità
2. Verifica delle competenze
3. Osservazioni di processo

1. VERIFICA DELLE CONOSCENZE E DELLE ABILITA':

I criteri guida, da tener presenti nella stesura di strumenti di verifica, possono essere così riassunti:

1. Corrispondenza con la progettazione dell'unità di lavoro e con il processo reale dell'attività didattica.

Secondo questo criterio risulta fondamentale considerare il rapporto stretto e diretto che deve sussistere tra strumento di verifica, conoscenze/abilità dell'UL e obiettivi di fase. Ciò che si intende valutare è espresso infatti in termini sommativi e finali dalle conoscenze/abilità e in termini più articolati dagli obiettivi di fase.

2. Attenzione alla strutturazione dello strumento secondo livelli di complessità progressiva. Per la costruzione o per l'analisi dello strumento di verifica si devono prendere in esame anche i livelli di complessità progressiva, cioè la presenza di esercizi o compiti che, in riferimento alle conoscenze/abilità considerate, sono strutturati con difficoltà in forma crescente. Ad esempio si potrebbero considerare tre livelli di complessità: semplice riproduzione restituzione strutturata; applicazione motivata e originale. Su ciascun strumento di verifica vanno, di volta in volta, individuate quantità e qualità di quesiti/esercizi/compiti, graduati nel livello di complessità che identificano il livello di accettabilità e la prestazione attesa.

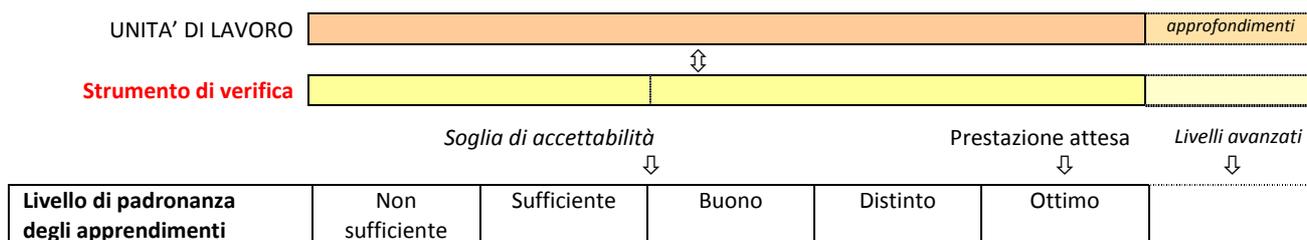
3. Aspetti di autovalutazione. Nello strumento di verifica la presenza di sezioni o parti nelle quali si attiva l'alunno a ragionare sui propri guadagni didattici a seguito dell'attività svolta risulta di sicura utilità.

Le prove di verifica risultano costituite da un insieme di quesiti ed esercizi che hanno come scopo quello di sollecitare una prestazione appropriata da parte dell'alunno.

La **prestazione reale** di ciascuno va confrontata e misurata rispetto ad una **prestazione attesa** (o ideale). La valutazione degli esiti passa perciò attraverso un raffronto tra gli apprendimenti (conoscenze/abilità) proposti - *la prestazione attesa* - e quelli effettivamente acquisiti dall'alunno - *la prestazione reale*.

Tale raffronto permette di definire il livello di padronanza degli apprendimenti considerati.

Per gestire il confronto tra reale e ideale e misurarne la corrispondenza serve un "indice" che permetta di esprimere il grado di conformità della prestazione reale rispetto a quella attesa. E' necessario perciò disporre di una "scala di valutazione" con relativa *soglia di accettabilità* al fine di esprimersi circa il livello di padronanza di quei determinati apprendimenti.



Lo strumento di verifica si costruisce perciò a partire dalle conoscenze/abilità relative all'UL e al suo sviluppo, organizzando il percorso di verifica secondo gradi di complessità progressiva, aggiungendo aspetti di autovalutazione e individuando, dentro lo strumento, la quantità e la qualità dei quesiti/esercizi/compiti che identificano e permettono di accertare la *prestazione attesa* e, di seguito, in riferimento a quest'ultima, la *soglia di accettabilità*, e gli eventuali *livelli avanzati*. In questo modo, una volta condotto l'accertamento delle conoscenze/abilità in classe, sarà possibile, attraverso la scala di valutazione, esprimersi circa la padronanza degli apprendimenti sottoposti a verifica.

Quando prestazione attesa e prestazione reale corrispondono, il livello di padronanza delle conoscenze/abilità risulta pieno. Il livello di accettabilità invece va, di volta in volta determinato preventivamente a seconda di come è strutturato lo strumento di verifica.

E' possibile che uno strumento di verifica presenti materiali di lavoro che si collocano anche oltre la prestazione attesa aprendo così la possibilità di accedere a livelli di prestazione ulteriori e personalizzati.

Questa parte dello strumento di verifica deve essere eventualmente proposta agli alunni in termini assolutamente liberi e non vincolanti.

Non è da trascurare inoltre l'ipotesi di corredare l'espressione del livello di padronanza di quei determinati apprendimenti con commenti, indicazioni e suggerimenti operativi.

In ogni caso va sempre ricordato che l'espressione del livello di padronanza di determinati apprendimenti raggiunti dall'allievo coinvolge e riguarda l'intero processo di insegnamento-apprendimento e tutti gli attori che, in esso, hanno avuto un ruolo.

Infine, una volta provveduto all'accertamento delle prestazioni attese e all'individuazione del livello di padronanza degli apprendimenti è importante che la comunicazione dei risultati allo studente, per risultare coerente con le finalità della valutazione, sia:

- il più possibile di apprezzamento di quanto raggiunto dallo studente;
- espressa in forma di recupero di lacune, di stimolo all'apprendimento e orientamento;
- vissuta come esperienza di covalutazione considerando anche agli aspetti autovalutativi proposti nella verifica.

In ogni caso quello della comunicazione dei risultati della valutazione è un momento che va attentamente preparato e curato.

Studenti e famiglie devono essere opportunamente e preventivamente informati rispetto a criteri e modalità di valutazione che l'insegnante intende adottare e con loro è necessario condividerne spirito, funzione e finalità.

STRUMENTI PER LA VERIFICA:

SCHEDA PER L'AUTOVALUTAZIONE:

	POCO	ABBASTANZA	MOLTO
INTERESSE <i>(quanto mi ha interessato l'argomento affrontato?)</i>			
IMPEGNO <i>(quanto mi sono impegnato nelle varie attività?)</i>			
LAVORO CON I COMPAGNI <i>(è stato utile e produttivo lavorare anche con gli altri?)</i>			

Con questo lavoro una cosa nuova che ho imparato è questa:

Quale parte del lavoro mi è risultata più facile?

Quale parte del lavoro mi è risultata più difficile?

Per migliorare penso di dover:

- stare più attento
- studiare di più
- chiedere spiegazioni durante le lezioni

Altro

2.VERIFICA DELLA/E COMPETENZA/E :

Per quanto riguarda la verifica e certificazione di **competenze**, non si sono ancora acquisite particolari esperienze e, per il momento, ci si muove sviluppando ipotesi che seguono, per analogia, il caso dei *Compiti di Apprendimento*.

Il Compito di apprendimento, in quanto prodotto del singolo alunno o del gruppo classe, inteso come attività concreta e significativa che associa conoscenze/abilità a esperienze di vita, problemi, compiti della vita personale e sociale, appare, al momento, adeguato a dimostrare l'acquisizione di una competenza, considerata però soprattutto nella sua espressione scolastica e non ancora come dato che si realizza pienamente nella vita e nella soluzione dei problemi che essa presenta.

Trattandosi dell'area Religione Cattolica appare utile precisare che non si tratta di verificare competenze attinenti alla "pratica religiosa" e richiamare l'attenzione sul fatto che, in questo caso, il "confine" della espressione scolastica delle competenze di RC assume un rilievo del tutto particolare.

Rimane comunque garantita la possibilità di accertare l'acquisizione di competenze anche nell'area RC in quanto il sapere religioso, al di là di appartenenze e di personali scelte di fede, attiene alla vita, alla conoscenza e alla comprensione di un dato religioso che si esprime nell'ambiente e nella vita delle persone, alla maturazione di maggiore consapevolezza delle proprie scelte e all'apertura ad un dialogo costruttivo con chi fa scelte e vive esperienze diverse, religiose e non.

Tenuto conto di questo la formulazione dei Compiti di Apprendimento si può ispirare a quattro categorie che esprimono il radicarsi e l'incarnarsi delle competenze nei vissuti. Si parla di un agire complesso che, in un determinato contesto, risulta adeguato a:

- rispondere ad un bisogno,
- risolvere un problema,
- eseguire un compito,
- realizzare un progetto.

Bisogni, problemi compiti e progetti sono il contesto, l'ambiente da descrivere o richiamare ed eventualmente da simulare, per poter vedere all'opera, con il limite del livello scolastico, le competenze previste.

COMPITO DI APPRENDIMENTO:

MATERIALI DI LAVORO

LA NASCITA DEI BAMBINI AL TEMPO DI GESÙ

Lettura
dell'insegnante

All'epoca di Gesù i bambini erano considerati un tesoro prezioso perché erano il futuro del popolo. Ogni bambino nasceva in casa perché non esistevano gli ospedali.

Appena nato il bambino veniva lavato e massaggiato con il sale per rendere resistente la sua pelle.

La mamma poi lo avvolgeva in fasce e lo metteva in un'amaca appesa al soffitto.

Le fasce venivano sciolte più volte al giorno per cospargere la pelle del neonato di olio di oliva. Dopo la nascita ogni bambino riceveva un nome che spesso aveva un significato particolare.



1. Per scoprire chi tiene in braccio il bambino unisci con una linea i puntini da 0 a 16.
2. Che cosa sta dicendo? Scrivilo nel fumetto.
3. Colora.

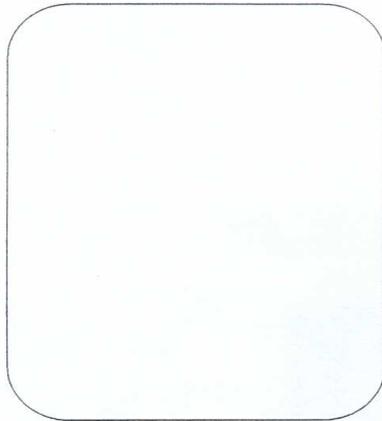
Allegato n° 3



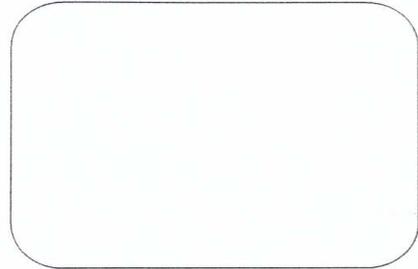
Allegato n° 4

A NATALE TUTTI VOGLIONO ESSERE CONTENTI E FARE FESTA.

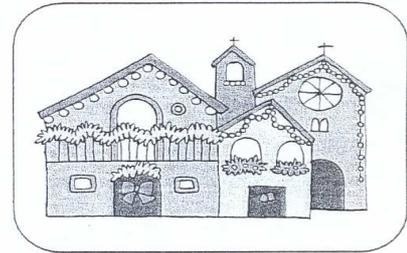
SI PREPARA L'



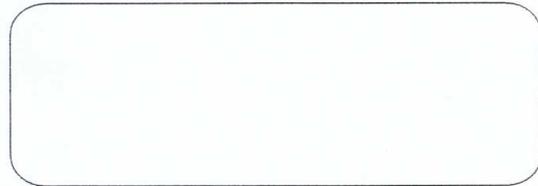
E IL



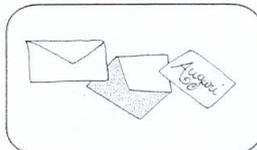
LE CITTA' SI RIEMPIONO DI E DI



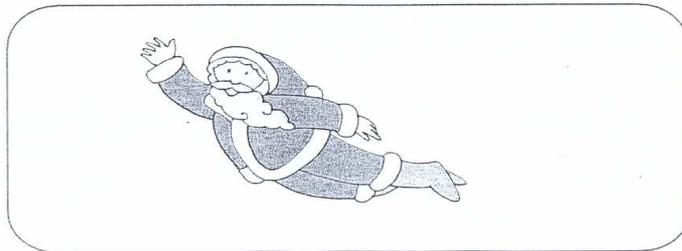
CI SI SCAMBIANO I



E GLI

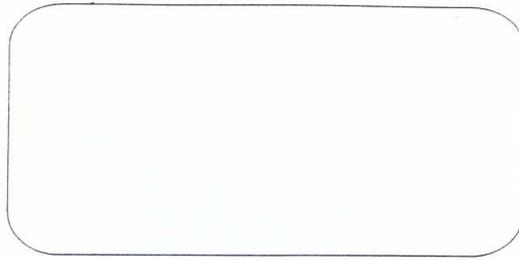


. ARRIVA

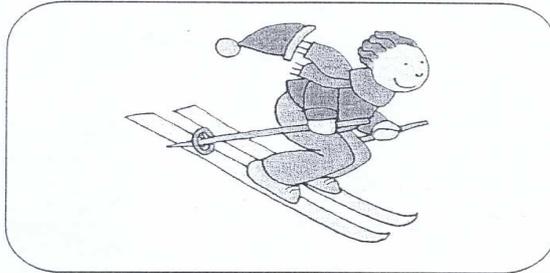


Att. n°5

SI MANGIA INSIEME, IN ALLEGRIA



SI FA

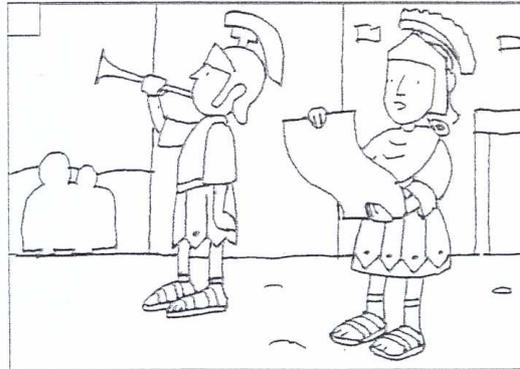
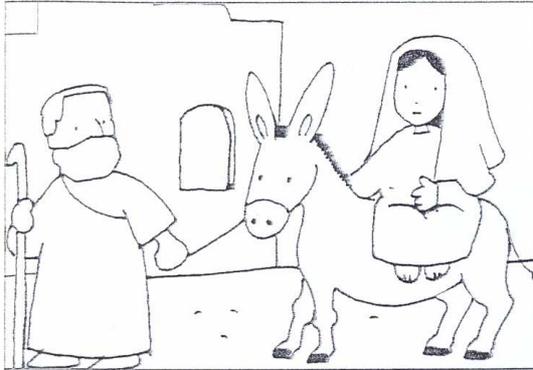


MA COSA SI FESTEGGIA?

Allegato n° 5

ALLEGATO 4

- Ordina i diversi momenti della storia numerandoli da 1 a 6 secondo l'esatta successione. Racconta la storia e colora le vignette.





Allegato n° 7

Quando Gesù è nato, Maria _____

Giuseppe insieme a Maria, ha cercato un posto _____

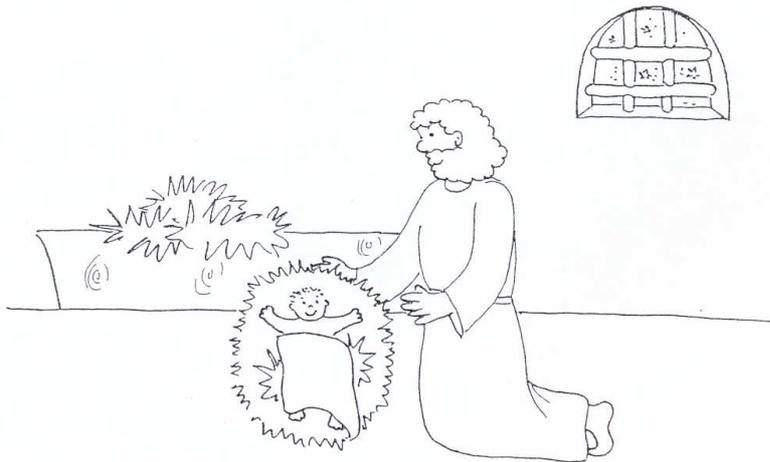
Quando i pastori hanno ricevuto l'annuncio dall'angelo si sono messi

Quando la stella cometa è apparsa nel cielo, i Magi l'hanno seguita e _____

Allegato n° 7

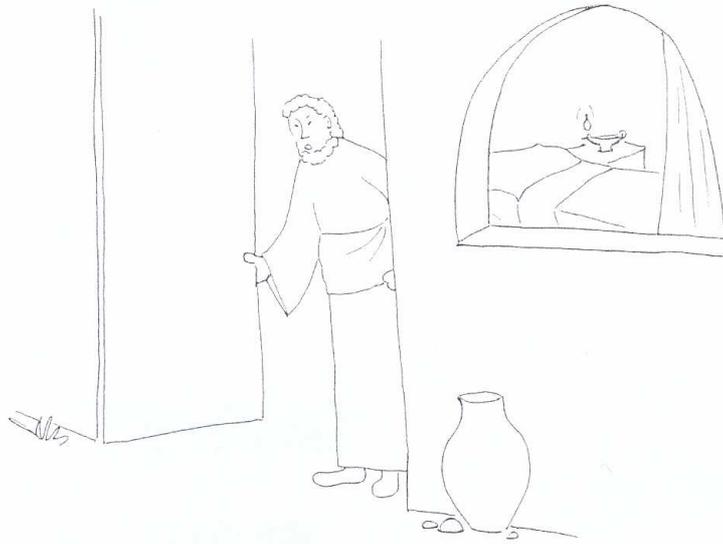


1



2

Allegato n° 7



Allegato n° 8

Maria e Giuseppe si fermano da un albergatore chiedendo un posto per dormire. L'albergatore dice _____

Erode era un re invidioso. Sapendo che i Magi cercavano Gesù, chiese di

Allegato n° 8

Trento 2010

Con il riconoscimento d'intesa del Servizio IRC della Diocesi di Trento, ai sensi del DPR 751 del 1985